Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria: Tel. 67-121 e 61-460

FINALMENTE ULTIMATO IL CONTEGGIO DEI VOTI

A Di Vittorio 69.533 preferenze Segue Rebecchini con 59.987

Nella Lista Cittadina: D'Onofrio 48.781 e F. S. Nitti 39.899 – Nella lista d.c. il calciatore Amadei batte definitivamente il pro Sindaco Andreoli

Ieri sera l'Ufficio centrale elettorale, dopo un paziente quanto prolisso lavorio, ha terminato lo spoglio dei voti preferenziali ottenuti da tutti i candidati delle sedici liste presentate per l'elezione del nuovo consiglio comunale in tutti i 1555 seggi.

Compiuto questo primo calcolo, entro la giornata di oggi l'Ufficio centrale elettorale determinerà il quoziente necessario per eleggere i futuri consiglieri comunali e in serata proclamerà gli eletti.

La proclamazione avrà luogo presso l'Ufficio centrale elettorale in via dei Cerchi n.6

Ed ecco i sedici candidati della Lista Cittadina che hanno riportato il maggior numero di preferenze: Di Vittorio 69.533; D'Onofrio 48,781; Nitti 39.899; Lizzadri 25.442; Smith 17.872; Selvaggi 16.984; Natoli 15.007; Molè 13.893; Rubeo 11.425; Cianca 10 mila e 929; Gdisolia 10.043; Berlinguer 9.780; Buschi 7.709; Turchi 7.581; Marisa Rodano 6.909; Licata 5.578

Per i democristiani, invece, in testa a tutti viene Rebecchini che, nonostante tutti gli sforzi delle parrocchie, dei conventi, dei circoli di azione cattolica, degli istituti religiosi e delle congregazioni di carità, ha solamente 59 mila e 987 preferenze, diecimila in meno rispetto al compagno Giuseppe Di Vittorio, il primo riuscito della Lista Cittadina.

Ma se il risultato ottenuto dall'ing. Rebecchini è stato inferiore alle aspettative, per i rimanenti candidati è avvenuto un vero e proprio caos. Secondo in classifica — nonostante tutte le astuzie usate in questi giorni dai quotidiani democristiani — anzichè l'on. avv. Andreoli, ex prosindaco e quindi la seconda personalità dell'amministrazione democristiana, è riuscito il calciatore frascatano e attualmente giocatore del «Napoli» Amadei, che ha riscosso 17.231 preferenze per il solo merito di aver segnato un gol nella recente partita Italia-Inghilterra; il che dà l'esatta misura della preparazione politica e degli intendimenti amministrativi degli elettori democristiani. Buon terzo viene finalmente il prosindaco, seguito a ruota dall'avv. Cioccetti, presidente dell'Opera Maternità Infanzia e assessore al personale. Quinto in classifica sopraggiunge quindi, il tal Di Nunzio capo dell'Azione Cattolica romana che è riuscito con i suoi novemila voti di preferenza a fare le scarpe, nientedimeno che al senatore Cingolani, leader del gruppo democristiano al Senato, ex ministro, e capo gruppo dei consiglieri d. c. in Campidoglio marito di un sottosegretario di Stato, il quale ha ottenuto 8 857 preferenze. Dopo i nomi di altri due ex assessori, Angelilli e la Barracano, bisogna saltare al diciottesimo posto per trovare un altro: l'assessore ai tributi Francini, e al 19 per trovarvi l'on. Corsanego, il tutore dei giardini e dello zoo Quindi alla ventiseiesima posizione si rinviene l'assessore all'Atac. Carrara, e alla trentaduesima l'assessore ai lavori pubblici ing Giannelli; il figliolo del direttore dell'«Osservatore Romano». Della Torre, ex assessore al Patrimonio, si trova al 36esimo e lo ammiraglio Monico, dopo giorni di ansie e trepidazioni è entrato per un miracolo: infatti egli è trentanovesimo, cioè l'ultimo. Per gli altri vale ricordare Caronia, all'undicesimo posto; Eugenio Maggi al 12esimo; l'avv. Libotte al 20esimo; Ceroni al 25esimo, l'ex assessore qualunquista Solimando al 22esimo, Addamiano al 37esimo, nonostante nella lista venisse subito dopo Rebecchini; l'on. Reggio D'Aci al 31esimo e Ezio Garibaldi al 38esimo posto. Gli altri posti fino alla concorrenza del trentanovesimo, tanti saranno i seggi che i d. c. sono riusciti a rubare con la legge dell'apparentamento, saranno coperti da Borromeo, Lombardi, Vinci, Quintieri, Contigliozzi, Cornacchiola, De Paolis, Zappalà, Santini, Bernardini, Baroncelli, Boaga, Muu, La Pietra, Ottaviani, Latini, Allegretti.

Per i liberali: Lupinacci 6.872, Cattani 4.627, Bozzi 3.277, Storoni 2.791, Zincone 2 736, De Courten 2.204.

Per i socialdemocratici sono risultati eletti Saragat, Romita, Salminci e L'Eltore. I tre repubblicani sono Parri, Bardanzellu e Spinelli. Gli otto missini che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze sono Condorelli, Aureli, De Bernardi, De Totto, Guglielmotti, Bracci, Caradonna e Caporilli. Per i monarchici salteranno in Campidoglio il principe Borghese, e il principe Colonna. Per il fronte economico, unico eletto è Tito Marconi.

Questi i dati ufficiosi di ieri sera. Per quanto non sono prevedibili spostamenti, come abbiamo detto, solo la proclamazione ufficiale sancirà definitivamente gli eletti Quindi, nella sua prima seduta, spetterà al nuovo Consiglio Comunale ratificare le varie elezioni Dopo di che, forti della maggioranza, i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani manderanno gli ottanta consiglieri in ferie fino al prossimo autunno, accogliendo la prima rivendicazione che Rebecchini, appena conosciuto l'esito della sua elezione, si è precipitato ad avanzare.

Viva i liberatori!

4 giugno 1944, ore 19,30: avanguardie di bersaglieri e catabinieri, sostenute dalle truppe della V Armata statunitense entrano in Roma dalla Via Appia.

4 giugno 1944, ore 23,30: reparti dell'VIII Armata britannica entrano in Roma dalla Tiburtina

I tedeschi sono ormai nei pressi di Civitavecchia, battuti dalle grosse artiglierie in postazione sulle alture a nord della Capitale.

I partigiani dei Castelli e i gappisti romani collaborano con le forze di polizia al mantenimento dell'ordine pubblico; il popolo festante invade le strade e saluta i liberatori. L'incubo della occupazione straniera è terminato. La belva colpita a morte compie ancora un ultimo, atroce delitto: alla Storta assassina Buozzi e altri nove patrioti Altre centinaia di patrioti di partigiani, di cittadini vengono liberati da Regina Coeli, da Via Tasso, da Via Romagna

Il fascismo è battuto, il nazismo è definitivamente accerchiato: a sud, gli alleati sono a Roma, a occidente sbarcano in Francia; a oriente sotto una valanga di ferro e di fuoco, attaccate frontalmente alle spalle, di fianco, le orde di Hitler vengono ricacciate nella loro tana. Per la vittoria dei popoli liberi è ormai questione di tempo

4 giugno 1952 la lotta non è finita Alla parata militare del 2 giugno assiste un ammiraglio americano che nella gerarchia militare «unificata occidentale» è superiore in grado alle più alte autorità dello Stato italiano. A Roma, nella città delle Fosse Ardeatine, rivedono la luce traditori come Graziani e criminali come Borghese; i valori della Resistenza sono denigrati con il beneplacito del governo

Ma l'unità antifascista non è rotta: l'unità dei popoli liberi, a dispetto dei disegni bellicistici dei governi occidentali, vincerà ancora una volta. Ne sono garanti i Caduti di tutte le nazionalità, che riposano nei cimiteri di Anzio e di Berlino di Varsavia e di Parigi e di Londra; ne sono garanti tutti i popoli che non hanno ancora rimarginato le ferite della guerra di Hitler e di Mussolini e che si opporranno a una nuova guerra di Truman e di Churchill

4 giugno 1952: i romani non hanno dimenticato. In questo spirito celebrano oggi l'ottavo anniversario della liberazione

Il Comitato federale si riunisce sabato

Sabato alle ore 17 è convocato in sede il Comitato direttivo della Federazione comunista romana. All'o.d.g.: «Il lavoro del Partito dopo i risultati elettorali comunale e provinciale». La riunione prosegue domenica mattina alle 9.

IN DISCUSSIONE ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Le richieste della C.d.L. per i "sospesi" della Viscosa

Indennità extra-licenziamento, aumento del sussidio integrativo, corsi di riqualificazione

Si è svolta ier. mattina all'Ufficio Regionale del Lavoro una riunione tra i rappresentanti della Società Cisa-Viscosa e quelli delle organizzazioni sindacali, per discutere in merito al provvedimento di sospensione a tempo indeterminato, annunciato dalla Società stessa, nei confronti di 300 dipendenti.

Rappresentavano l'organizzazione sindacale unitaria i compagni Claudio Cianca, Segretario della Camera del Lavoro e Ivano Massa, Segretario del Sindacato Chimici, i quali hanno avanzato, a nome dei lavoratori dello stabilimento, le seguenti richieste: indennità extralicenziamento da corrispondersi a quei lavoratori che si dimetteranno volontariamente; aumento del sussidio integrativo, da parte del Comitato di Assistenza aziendale, per tutti i lavoratori che verranno sospesi; istituzione di corsi scuola di riqualificazione e specializzazione, all'interno dell'azienda, per tutti i lavoratori sospesi, in modo che essi possano anche, tra l'altro, percepire l'apposito sussidio concesso dal Ministero del Lavoro per i partecipanti a questi corsi

I rappresentanti della Società hanno chiesto di poter dare una risposta in merito venerdì prossimo, dopo aver consultato cioè, la Direzione della Società. Il 6 p. v. si avrà pertanto una nuova riunione all'Ufficio del Lavoro

Ieri sera, infine, si è svolta alla C d L una numerosa assemblea di lavoratori della Viscosa colpiti dal provvedimento di sospensione, per esaminare gli sviluppi della situazione e stabilire l'azione da svolgere per ottenere che le richieste dell'organizzazione sindacale unitaria vengano accolte I lavoratori hanno espresso la loro decisa volontà di seguire uniti la linea di condotta concordata, in modo da affermare il loro diritto ad un equo trattamento

L'attivo sindacale femminile convocato per oggi alla C.d.L.

Oggi, alle 17,30 si riunirà alla C.d L l'attivo sindacale femminile per esaminare particolarmente gli obiettivi di lotta delle lavoratrici romane per un migliore tenore di vita, la difesa della pace e delle libertà costituzionali Presiederà la riunione il Segretario responsabile della C d L. Mario Brandani. A conclusione del convegno verrà proiettato un documentario sulle borgate romane.

Un giovane viene ferito per lo scoppio di un ordigno

Per lo scoppio di un ordigno esplosivo è rimasto ieri gravemente ferito agli occhi il venditore ambulante Mario Rocciano, di 23 anni, abitante in via Fiume 11, a Nettuno.

Il Rocciano, verso le 9 del mattino, si trovava in un magazzino di rottami, intento alla cernita del materiale. Inavvedutamente egli toccava un ordigno, di natura imprecisata, che si trovava in mezzo al cumulo di residuati, provocandone l'esplosione. Alcune schegge colpivano lo sventurato agli occhi, perforandogli il bulbo.

Dopo aver ricevuto le prime cure dal medico condotto del luogo, il ferito veniva trasportato con una ambulanza della Croce Rossa al Policlinico e ricoverato presso la Clinica oculistica. I medici lo hanno dichiarato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni

Furto di oggetti preziosi in via Ferdinando di Savoia

Nella notte tra lunedì e martedì, ladri rimasti ignoti, si introducevano nell'appartamento del signor Marco Mazzarda, in via Ferdinando di Savoia 3, scalando una finestra rimasta aperta. Durante la loro «visita» i lestofanti hanno asportato due orologi d'oro, un altro orologio di platino, un anello d'oro tempestato di rubini, e una grossa catena d'oro alla quale erano appesi, come ciondoli, tre dollari d'oro.

Nella stessa nottata è stata visitata dai ladri anche la sartoria di via Garigliano 74, di proprietà di Salvatore Caponnetto. Sono stati rubati trenta abiti confezionati.

Cade da una finestra dal terzo piano

All'ospedale di Tivoli è stato ricoverato in fin di vita il contadino 32enne Antonio Tulini, da Pisoniano.

Il malcapitato è rimasto vittima di una grave disgrazia. Verso le 15 di ieri, per cause che non è stato ancora possibile accertare, egli precipitava infatti da una finestra della sua abitazione, sita al terzo piano.

Noi comunisti siamo gente di una fattura particolare. Siamo fatti di una materia speciale. Siamo coloro che formano l'esercito del grande stratega proletario. Nulla è più elevato dell'appellativo di membro del partito che è stato fondato e diretto dal compagno LENIN.

Dal film di M Ciaurelì: «GIURAMENTO» che verrà ripresentato prossimamente a Roma

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi mercoledì 4 giugno (156-210) S. Quirino; il sole sorge alle ore 4.38 e tramonta alle ore 20,4.

— **Bollettino demografico:** Nati: maschi: 60; femmine 51, nati morti 3. Morti: maschi 31; femmine 30. Matrimoni trascritti 22.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura minima e massima di ieri: 15,5-25,4. Si prevede cielo nuvoloso e temperatura stazionaria

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «Due soldi di speranza» all'Alcione e Modernissimo, «Il bandito della Casbah» al Brancaccio, Palestrina, e Reale; «I migliori anni della nostra vita» al Clodio, «Gli avvoltoi non volano» al Cristallo; «Umberto D» all'Excelsior; «Uomini coraggiosi» al Farnese, «Ultima tappa» all'Induno, «Roma ore 11» al Rubino

Conferenze e assemblee

— **Nella sede dell'Associazione romana Italia-Urss**, in via XX Settembre 3, oggi alle 18,30, il segretario dell'associazione dott. Alessandro d'Alessandro terrà una conferenza sul tema: «A Mosca, a Minsk a Tbilisi abbiamo visto un popolo lavorare per la pace e per il progresso»

— **In piazza Sonnino** (sede della Federazione poligrafici) domani alle ore 18 avrà luogo la assemblea dei dipendenti dell'Istituto Poligrafico dello Stato posti in posizione speciale per precoce limite d'età

— **I marchigiani** residenti a Roma nel corso di un'assemblea straordinaria, hanno deciso di costituire un «centro marchigiano» per la valorizzazione della regione La nuova sede è in corso Vittorio 252

Un nuovo francobollo

— **Il 7 corrente** verrà emesso un francobollo speciale, dedicato alla I Mostra d'Oltremare. Esso varrà lire 25 e riprodurrà, in colore azzurro, una fiaccola sorretta da un braccio statuario con un globo per sfondo

Varie

— **La Società Acque Albule** dei Bagni di Tivoli, pratica ad esclusione della tariffa dei servizi Enel, la riduzione del 20 per cento sulle tariffe normali

Culla

— **La casa del compagno** Sesto De Angelis, della Manifattura Tabacchi, è stata allietata dalla nascita del piccolo Eugenio. A Sesto e alla moglie Rosa auguri vivissimi.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SEZ. MAZZINI: Comp. dirigenti delle cellule, capigruppo e diffusori stampa oggi, alle 18 (cellule aziendali) e alle 20,30 (cellule di strada o femminili).

MUTILATI DI GUERRA: I comp. socialisti e comunisti venerdì alle 18 in via Savoia 17.

COMM. PROPAGANDA della Fed. domani alle 18,30 presso la Fed per discutere il seguente O.d.g.: «Bilancio della campagna elettorale e i compiti della propaganda». Sono convocati: Ferri, Santini, Maura, Spicciariello, Allegra, Foghetti, Torino, Mucci, Valenti, D'Alessandro

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-9: Mus. leggera — 11,30: Concerto — 12,15: Canzoni — 13,15: Album musicale 16,40: Compl. Boesio — 17: Fant. folcloristica — 18: Orch. Angelini — 18,15: Pianist. mus. — 20: Mus leggera 21: «Chiesa chirichi» — 22: Il Fed romantico — 22,30: Musica — 23,15: Ballo

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9-10: Mus. per banda — 9,45: Mus. da Film — 13 Angelini e 8 strumenti — 14: Canzoni — 14,45: Incontro con Jimmy Dorsey — 15,15: Canzoni — 15,45: Complesso Ceragioli — 16,15: Orch Fragna — 16,45: Pian. Sula Jaffe — 17,30: Ballo — 19: Orch Artabile — 19,30: Mus leggera — 20: Giro d'Italia — 20,30: «Millenuole» — 20,45: Orch Nirelli — 21,15: «Don Procopio» — 23,15: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21,30: Berlioz. «Sinfonia fantastica» — 22,30 Celebrazione di Victor Hugo

Lasciandoci, il compagno LENIN ci ha comandato di rinsaldare con tutte le forze l'alleanza degli operai e dei contadini. Ti giuriamo, compagno Lenin, che osserveremo con onore anche questo tuo comandamento.

Dal film di M Ciaurelì: «GIURAMENTO» che verrà ripresentato prossimamente a Roma

STAMANE ISPEZIONE DELLA CORTE SUL LUOGO DEL PRIMO DELITTO

Alla Vignaccia i giudici rievocheranno la tragedia della "famiglia maledetta"

Apollonia Zanzi ed i figli Wallis e Mario Plazzi sperano in una riduzione della pena — Uno degli assassini è finito al manicomio criminale

Si è iniziato ieri mattina, davanti alla II Sezione della Corte d'Assise d'Appello, l'esame del ricorso presentato da Apollonia Zanzi e dai suoi due figli Wallis e Mario Plazzi contro la sentenza con la quale la Corte d'Assise li condannò rispettivamente a ventun anno di reclusione per istigazione all'omicidio, a ventiquattr'anni per concorso nell'omicidio premeditato in persona del padre, a diciotto anni per concorso nell'omicidio non premeditato in persona della cognata Kalikia Iconopulos. I tre chiedono una riduzione della pena. La Zanzi, in particolare, dichiara di essere innocente e, in verità, non sembra che contro di lei esistano prove.

Ai due delitti partecipò anche un altro fratello dei Plazzi, che però porta un diverso cognome, Eugenio Ciancotti, il quale, riconosciuto infermo di mente, è stato internato in un manicomio criminale. Il delitto della «famiglia maledetta», come lo hanno chiamato a suo tempo i giornali, fu consumato prima ancora della fine dell'ultimo conflitto, nel 1944.

Quando l'agricoltore settantenne Aldo Plazzi fu trovato morto in un pozzo, in una delle sue tenute detta la «Vignaccia», nessuno pensò che si trattasse di una delitto. Il caso fu quindi archiviato come «disgrazia». Alcuni mesi dopo, però, nello specchio di mare di Ladispoli fu rinvenuto il cadavere di una giovane donna greca, Kalikia Iconopulos, moglie di Eugenio Ciancotti. Annegata? No. Il cranio della sventurata donna era fracassato, come se fosse stato percosso violentemente con un grosso bastone. Aperta un'inchiesta, si scoprì che la greca era stata uccisa dal marito e dal cognato Mario. Quale il movente del fosco delitto? La Iconopulos sapeva che il vecchio Aldo Plazzi era stato ucciso dal Ciancotti e dal Wallis e aveva manifestato il proposito di rivelare la verità alla polizia.

Così, ciò che si era voluto nascondere, venne clamorosamente alla luce Aldo Plazzi, facoltoso e dispotico proprietario di alcune tenute nei pressi della via Cassia (valutate 80 milioni ante-guerra), aveva stretto una relazione con Apollonia Zanzi, ma si era sempre rifiutato di sposarla. Dalla donna erano nati tre figli: Wallis, Mario e Filomena. La Zanzi aveva avuto in precedenza anche un quarto figlio, Eugenio, la cui paternità è sempre stata incerta. A costui era stato dato il cognome del presunto padre, Ciancotti. Il Plazzi, benchè non lo considerasse suo figlio, si era preso in casa e aveva allevato con gli altri anche Eugenio.

Negli ultimi anni precedenti il delitto, il maturo, ma vigoroso agriario, si era staccato dalla Zanzi e aveva intrecciato una nuova relazione, con la giovane segretaria, dalla quale aveva avuto anche degli altri figli. La situazione era abbastanza preoccupante per i fratelli Plazzi e Ciancotti. Se il vecchio genitore si fosse improvvisamente deciso a sposare la giovane amante e a riconoscere i figli più piccoli, a costoro sarebbe andata la parte più cospicua dell'eredità e ad essi non sarebbero toccate che le briciole. Da questa situazione anormale scaturì il primo delitto, del quale il secondo fu una tragica conseguenza.

Nell'udienza di ieri mattina, l'avvocato Berlingieri di Parte Civile ha chiesto ai giudici che venisse fissato un sopraluogo alla «Vignaccia». La richiesta è stata accolta dalla Corte, che ha deciso di recarsi sul luogo del delitto stamani, alle ore dieci.

Violento scontro tra un'auto e una moto

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri al Policlinico il venticinquenne Giancarlo Angeletti, abitante a Largo Marchiafava 8, in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

L'Angeletti, verso le 16,15 di ieri, mentre percorreva in motocicletta la via Giovanni Battista De Rossi, si scontrava con l'auto condotta dal signor Eugenio Sebastiani, di 54 anni, abitante in via Michele Mercati 35. Sbalzato dalla moto, all'urto violento, l'Angeletti cadeva al suolo battendo il capo contro il selciato e riportando una vasta ferita alla regione occipitale e la commozione cerebrale.

DOPO UN RICEVIMENTO

Valletto comunale muore per sincope

Un agente di vigilanza del Comune, il cinquantaduenne Raffaele Tammacco, abitante in via Trionfale 368, è morto improvvisamente ieri sera, fulminato da una sincope La pietosa sciagura si è verificata verso le ore 20, nell'interno del guardaroba della II Ripartizione, dove il Tammacco si era recato per deporre la livrea di valletto capitolino, indossare i suoi vestiti e prepararsi a fare ritorno a casa. Ma proprio mentre si accingeva a spogliarsi, il disgraziato è stramazzato a terra svenuto Il vigile urbano Mario Ciapparoni lo ha soccorso e trasportato, a bordo di un'auto, all'ospedale S. Giovanni. Pochi minuti dopo l'arrivo al pronto soccorso, però, mentre il medico di turno lo visitava, il disgraziato cessava di vivere

Il Tammacco aveva svolto il suo servizio durante il ricevimento che il sindaco Rebecchini ha offerto nel palazzo dei Conservatori ai partecipanti alla visita di studio promossa dalla Federazione Internazionale Ospedali. Al ricevimento avevano preso parte anche il prosindaco Andreoli, il Prefetto, gli assessori Alessio e Carrara, l'alto commissario per l'igiene e la sanità ed altre personalità

Anche il secondo pino abbattuto in V. Corsica

Il costruttore-distruttore commise irregolarità anche nell'edificazione di altri stabili

Un altro pino secolare, il secondo che ornava con la sua bellissima, verde chioma l'incrocio tra via Ajaccio e via Corsica, è stato abbattuto ieri Tutte le proteste che gli abitanti della zona hanno rivolto, sia a mezzo della stampa, sia direttamente, alla Sovrintendenza delle Belle Arti, alla polizia, ai Vigili Urbani, perchè in qualche modo si impedisse un simile vandalismo, non sono valse, a quanto pare, ad evitare la distruzione di due bellissime piante. Anche se queste — secondo quanto la stessa Sovrintendenza alle Belle Arti aveva disposto — erano considerate patrimonio nazionale e quindi assolutamente intoccabili.

Ma gli interessi speculativi di una impresa edile, che gode evidentemente di forti protezioni, sembrano contare oggi più di ogni altra cosa, e nessuno ha protestato — all'infuori degli abitanti della zona — contro il sopruso di quel costruttore che, per fabbricare quattro o cinque palazzine dalle quali si ripromette di ricavarne 1 900 000 lire per vano, non ha esitato a demolire alla chetichella le due bellissime piante alte trenta metri, che da secoli ornavano quel tratto di terreno. E non è improbabile che, svegliandosi stamane, gli abitanti di via Corsica e di via Ajaccio non trovino più neppure l'enorme cedro del Libano, che sorge appunto in quell'area.

Non ci sarebbe da meravigliarsene, poiche, secondo quanto abbiamo appreso da fonte bene informata, il proprietario della impresa edile che sta eseguendo i lavori in via Ajaccio — il quale possiede già numerosi palazzi e ville — non avrebbe esitato, tempo fa, a costruire un grosso stabile in via Camesena, all'angolo con via Tiburtina, proprio sopra l'acquedotto del Peschiera. La cosa, naturalmente, non sarebbe consentita, poichè i fabbricati dovrebbero innalzarsi ad una distanza minima di almeno nove metri dall'acquedotto stesso. Nonostante ciò, il palazzo è stato costruito, in dispregio alle più elementari regole urbanistiche. Non è difficile dedurre, quindi, che questo costruttore deve godere di protezioni così influenti che gli consentono di commettere liberamente simili abusi

Ingerisce barbiturici e poi si taglia le vene

Una ragazza di 23 anni, Angela Sarnelli, abitante in via Sebastiano Veniero 58, è stata ricoverata ieri in osservazione all'ospedale S. Spirito, per aver tentato il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici e recidendosi poi le vene dei polsi.

La Sarnelli, che è stata ricoverata in stato di incoscienza era stata trasportata all'ospedale da un'ambulanza della Croce Rossa e accompagnata da tale Adele Fumagalli, abitante in via Eto Donato 35, la quale ha dichiarato che la Sarnelli, che si era recata a farle visita, verso mezzogiorno, aveva ingerito nella sua abitazione delle pastiglie di sonnifero, quindi aveva rotto un bicchiere e, con un frammento di vetro, si era ferita ai polsi, prima che fosse possibile impedirglielo. La Fumagalli ha inoltre detto di ignorare i motivi che hanno spinto la ragazza a tentare di togliersi la vita

CONVEGNI STRAORDINARI DELL'ATTIVO DELLE SEZIONI.

Oggi, alle ore 19 a Campitelli, Ludovisi, P. Parione Salario, Ippolito Nievo, Centocelle, Gordiani, Porta Maggiore, Prenestino, Quadraro Tuscolano, Casalbertone, Italia, Nomentano, Prenestina, S. Lorenzo, Tufello, Aurelio, Cavalleggeri, Monteiri, M. Mario, M Verde, P. Milvio, Prati, Trionfale, Valle Aurelia, Garbatella, Ostiense, Testaccio, Esquilino.

Domani alle ore 19: Colonna, Fleminio, Marco, Parioli, Quarticciolo, Tiburtino, Primavalle, Trastevere.

ASSEMBLEE GENERALI DI SEZIONE. Oggi, alle ore 19,30: Casilina, Villa Certosa, Gill, Breda, Ponte Mammolo, S Basilio, Settecamini, Forte Aurelio, Collina Radio, Ostia Antica, Ostia Lido

Domani alle ore 19,30 a: Casal Morena, Tor Sapienza, Isola Farnese, Acilia, Acqua Acetosa.

LA PRESUNTA PISTOLA ERA UN DITO INDICE

Arrestato dalla vittima il rapinatore timidissimo

La figura del «rapinatore timido» è nata con il dopoguerra Giovani esasperati dalla fame, ma miti di carattere, disoccupati inguaribilmente onesti, magari ragazzi imberbi hanno tentato per una sola volta nella loro vita di trasformarsi in feroci banditi, ma, non avendone assolutamente la stoffa, si sono accasciati sotto la brusca e pronta reazione delle vittime e sono finiti miseramente in prigione.

Questo tipo particolare di «malvivente» (secondo la terminologia ufficiale, ma in realtà povero diavolo degno davvero di compassione) non si è estinto con il passare degli anni e non si estinguerà tanto presto finchè perdureranno certe situazioni economiche ci saranno sempre dei tipi che, come il tipografo disoccupato Piero Pezzi, trentenne, residente ad Albano, tenteranno di «fare il colpo», nel modo più ingenuo e più fiacco che si possa immaginare e falliranno subito pietosamente

Il Pezzi, alle ore 22,30 dell'altro ieri sera è entrato nella hall dello albergo Stazione, in via Gioberti 36 e si è avvicinato al portiere Dario Panti, trentottenne, che si trovava intento a verificare il danaro contenuto nella cassa. Tenendo la mano in tasca, come se impugnasse una pistola, il Pezzi ha esclamato con voce che avrebbe voluto essere minacciosa «Fuori tutto il danaro, se ci tieni alla pelle!»

Pare e sperabile! Il Panti, colto alla sprovvista, ha alzato le mani, ma poi, dopo aver dato un'occhiata in faccia al «bandito», ha capito con chi aveva a che fare e gli è balzato addosso, agguantandolo per il collo e immobilizzandolo Se il disoccupato avesse avuto una pistola, avrebbe sparato? E chi lo sa? I fatto è che non l'aveva, per cui non ha potuto far altro che rassegnarsi e attendere l'arrivo della polizia Poco dopo, infatti, dal vicino commissariato Monti, giungevano alcuni agenti chiamati telefonicamente. A costoro il Panti consegnava il tipografo «Almeno mangerò la minestra del governo!», è stato l'amaro commento del poveruomo, mentre porgeva i polsi alle manette

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Domani 5 alle ore 19,30: assemblea settore Tufello

METALLURGICI C D [illegible] alle ore 5 [illegible]

LAVORATORI LEGNO Domani alle 18 assemblea generale presso la C d L.

[illegible] GIOVANILE

LE SEZIONI vendano a ritirare presso [illegible] il nuovo numero di Pattuglia e [illegible] «Costruttore».

IERI MATTINA DAVANTI ALLA XII SEZIONE DEL TRIBUNALE

La parte civile ammette che le cause presso la Sacra Rota sono costose

Il difensore avvocato Paone dimostra l'inconsistenza della querela

E' ripreso ieri mattina, davanti alla XII Sezione del Tribunale Penale di Roma, il processo per diffamazione intentato dalla Sacra Rota contro i giornali «Paese», «Unità», «Avanti!» e «Noi Donne» i quali sono accusati di aver offeso il Tribunale stesso, affermando «l'Avanti!» in una vignetta, «l'Unità» e «Paese» in articoli e «Noi Donne» in una rubrica di corrispondenza coi lettori, che i giudici per annullamento di matrimonio di competenza della Sacra Rota stessa sono costosi e che in linea generale, soltanto chi ha larghe possibilità economiche può accedere al Tribunale Rotale.

Ieri matina ha parlato per primo l'avvocato di Parte Civile D'Amico il quale ha ammesso che i giudici presso il Tribunale della Sacra Rota sono molto costosi, ma ha fatto ogni sforzo per dimostrare che i giornali incriminati non intendevano parlare di ciò ma asserire addirittura che i giudici sono oggetto di mercato, il che non è assolutamente rintracciabile in nessuno degli scritti dei giornali chiamati in causa.

Il P. M. dal canto suo non si è occupato dei presupposti dell'azione penale, confessando che egli attende gli argomenti della difesa Ha poi sostenuto una singolare argomentazione a proposito della diffamazione generica e di quella specifica arrivando alla pratica conclusione che nessuna forma di diffamazione può essere interpretata in senso generico

Fra i patroni della difesa il primo a parlare è stato l'avv Lombardi, per il giornale «L'Avanti» il quale ha affermato che egli aveva dato la prova che nel fare la vignetta il giornale intendeva riferirsi solo ed esclusivamente all'alto costo delle spese, e poichè non è stata data prova contraria, egli ha chiesto il proscioglimento del suo difeso con formula piena

L'avvocato Paparazzo, difensore de «L'Unità» ha sostenuto la mancanza di prova sulla circostanza che l'articolo firmato M F sia del giornalista Maurizio Ferrara e ha ricordato, come, il processo fosse stato intentato all'on Pietro Ingrao per il quale la Camera non ha ritenuto di dover concedere l'autorizzazione a procedere Solo quando la Sacra Rota non ha potuto incriminare Pietro Ingrao, è saltato fuori il nome di Maurizio Ferrara senza preoccuparsi di sapere se proprio a lui corrispondono le iniziali M F che firmano l'articolo

L'avvocato Paone ha sviluppato la tesi difensiva dell'avv Paparazzo svolgendo una interessante questione di diritto Non avendo il Tribunale della Sacra Rota personalità giuridica, manca la rappresentanza e quindi la querela

Per ultimo ha parlato l'avv Nino Gaeta, in difesa del giornale «Il Paese» Egli si è limitato soltanto ad enunciare le questioni che tratterà Tra la più viva attenzione del Tribunale dei colleghi e degli avversari ed in particolare attentamente seguito dall'altro avvocato di P C. prof Carnelutti, l'avv Gaeta ha costenuto prima di tutto che la diffamazione è un reato a danno delle persone fisiche ed incorcepibile nei riguardi delle persone giuridiche 2) che il Tribunale della Sacra Rota non è in ogni caso nemmeno persona giuridica: esso è un ufficio, cioè un Tribunale internazionale e come tale non può essere tutelato dalla legge per quanto attiene al reato di diffamazione La nostra legge concede questa tutela, come istituto eccezionale, soltanto a favore dei corpi collegiali giudiziari dello Stato italiano: 3) che la mancanza della personalità giuridica, determina la mancanza della querela e pertanto la mancanza della diffamazione

Il Tribunale ha concesso il rinvio del processo a giovedì 5 giugno per consentire all'avv. Nino Gaeta di sviluppare la sua arringa difensiva che si annuncia del massimo interesse Dopo di lui parlerà il secondo difensore di Parte Civile, prof Carnelutti e alla fine replicherà l'ultimo difensore prof Sotgiu

Precipita da una scala mentre esegue stuccature

Mentre eseguiva delle stuccature nell'interno della Caserma Romagnoli per conto della ditta Mascioccchi, l'imbianchino Aldo Valentini, di 40 anni, abitante in via Morcenigo 26, è precipitato dalla scala a libretto sulla quale era salito, da un'altezza di oltre due metri.

Il poveretto ha riportato nell'incidente la frattura della tibia e del perone di ambedue gli arti. Al Policlinico i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 50 giorni

Il manovale Mauro Padiglioni, di 19 anni, abitante al chilometro 12 della via Flaminia, si è invece infortunato mentre spiccionava una parete della sua abitazione, per aprirvi una porta. Un mattone forato gli è caduto su viso, fratturandogli le ossa nasali. Ne avrà per 25 giorni all'ospedale S Giovanni

Nozze Pedercini-Tabacchi

Il nostro caro collega Giuseppe Pedercini, capo-cronista dell'Avanti! si unisce oggi in matrimonio con la gentile signorina Luciana Tabacchi Al carissimo Giuseppe e alla sposa giungano i più vivi auguri della redazione dell'Unità e in particolare della Cronaca.

LUIGI TIRONI E MARIA CICCONI NON PIU' SPOSI

Nullo il matrimonio celebrato fra le sbarre di Regina Coeli

Il matrimonio che fu celebrato a Regina Coeli fra il detenuto Luigi Tironi e la sartina Maria Antonietta Cicconi, è stato dichiarato nullo dalla Sacra Rota, perchè «rato, ma non consumato». E' finita così, con una sentenza di pretto stile giuridico, quello che fu, almeno per qualche giorno, una romantica e commovente storia d'amore. Ma fu veramente l'amore a spingere al matrimonio l'detenuto e la sartina?

I nostri lettori non hanno certamente dimenticato la clamorosa vicenda Fu un giornale a rilevare per primo la notizia che il detenuto Tironi e la Cicconi si erano uniti in matrimonio nel carcere di Regina Coeli. Il giornale affermava che il Tironi era un ex ufficiale, condannato ad una lunghissima pena detentiva per aver percosso, in un accesso di ira, un suo superiore Molti anni ancora di reclusione l'ex tenente doveva scontare. Il giornale si rivolgeva perciò al Capo dello Stato, affinchè nella sua clemenza, restituisse al prigioniero la libertà e, con la libertà, la gioia di volare fra le braccia della sposina

Grande fu lo stupore dell'opinione pubblica, quando si scoprì che il Tironi aveva ingannato la Cicconi dandole a bere di essere un ex ufficiale e per di più ricchissimo, mentre era in realtà detenuto per truffa e spiantato Inoltre, un'altra donna dichiarò che il Tironi l'aveva sposata alcuni anni prima Il colpo fu molto duro per la famiglia della sartina. Per dare a Maria Antonietta un corredo, sia pure modesto, i genitori avevano contratto molti debiti, sempre contando sulle inesistenti ricchezze del promesso sposo. Il crollo di tutte le speranze, il vedersi beffata in modo così crudele, ed esposta allo scherno e ai pettegolezzi dei malvagi, provocò nella troppo fiduciosa ed ingenua sposina una vera crisi di disperazione. Superata la quale, chiese al tribunale ecclesiastico il divorzio

Un bimbo di otto anni perde una gamba sotto il tram

Nel tentativo di prendere un tram in corsa un bimbo di otto anni Duilio Giorgi, abitante in via Cialdini 1, è finito sotto le ruote del convoglio, che gli hanno maciullato una gamba L'incidente è accaduto in via Francesco Passino, all'altezza di via Vettor Fausto, mentre il Giorgio tentava di arrampicarsi sulla pedana della motrice del tram della linea 11

Trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, il bambino veniva sottoposto d'urgenza ad un intervento chirurgico.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cerchi